

Comune di
Sommacampagna



camminacustoza
meravigliosa natura

wonderful nature - wunderschöne natur

1





CamminaCustoza è un itinerario che si snoda per circa 8 km nella zona collinare a nord-ovest di Custoza.

Il percorso si immerge in un ambiente naturale tipico dell'anfiteatro morenico, un ambiente cioè, in cui colline e valli si sono formate per l'accumulo dei materiali di deposito prodotti per erosione dal ghiacciaio del Garda e in seguito addolciti e modellati dagli agenti atmosferici e dall'acqua. Qui convivono ecosistemi in equilibrio fra loro, in campi coltivati, zone incolte e boschetti.

La flora spontanea è particolarmente ricca e interessante dal punto di vista botanico, mentre la fauna rappresenta un elemento degno di attenzione, anche se il timido mondo degli animali non è altrettanto palese quanto quello vegetale e richiede silenti attenzioni.

La presenza dell'uomo nella zona è molto antica; ne sono testimonianza il ritrovamento di monete del IV secolo d.C. e frammenti di una probabile lapide funeraria di epoca romana.

Nel percorso che vi proponiamo, percorribile a piedi o in bicicletta, storia, vita rurale e natura sono i veri protagonisti. Passando per contrade e vallette potrete godere di piccoli momenti di pace e armonia, immersi in un ambiente naturale senza tempo.

Buona passeggiata!

1) CUSTOZA, PIAZZA DELLA CHIESA

La piazza della chiesa è il centro sociale e fisico di Custoza. La chiesa neoclassica, dedicata a San Pietro in Vinculis e inaugurata nel 1792, fu costruita su una chiesa precedente più antica e omonima, di cui rimane solamente la quattrocentesca statua della Madonna. In occasione di lavori di scavo, in prossimità della canonica, sono stati rinvenuti due frammenti di una probabile lapide romana, incastonati ora nel muricciolo presso il monumento ai Caduti.

Da qui, si prosegue per 200 m in direzione del Cimitero.

2) CIMITERO

Dal piazzale antistante il cimitero, all'ombra dei cipressi, lo sguardo può spaziare per un ampio raggio sull'ondulata valle, accarezzata da ordinati vigneti. Sono qui presenti alcuni cippi a ricordo delle battaglie risorgimentali.

Sulla sommità del colle antistante è visibile la facciata di Villa Pignatti-Morano, di origine seicentesca, fiancheggiata a destra da rustici e da un'abitazione a foggia di torrione, testimonianza dell'antica fortificazione.

3) VALBUSA

Si riprende il cammino verso la borgata Valbusa, le cui abitazioni, anche se più volte ristrutturate tanto da compro-



mettere la fisionomia originaria, si possono ritenere tra le più antiche di Custoza, secondo alcuni addirittura il primo nucleo abitativo del paese. Lasciate alle spalle le ultime case del borgo, il percorso prosegue in leggera discesa verso la panoramica valle dei Molini.

4) VALLE DEI MOLINI

Da questo punto l'osservazione è particolarmente suggestiva. Nella valle, modellata dalle acque in epoca glaciale, scorre il fiume Tione che la percorre con ampie curve accompagnate da una flora tipicamente fluviale (platani, pioppi e salici).

Al di là del fiume la borgata di Caselle, il monte Mamaor ricoperto di bosco ceduo e il paese di S. Lucia ai Monti. La valle si allarga poi tra i rilievi montuosi dell'Ossario, del Mamaor e del Cornone.

Arrivati alla strada asfaltata, tenendo la destra, dopo 200 m, si giunge in prossimità di Corte Molini.



5) CORTE MOLINI

Gli edifici del borgo, che si sviluppano su livelli diversi, furono costruiti in epoche differenti per opera dei conti Ottolini.

L'antico passato è testimoniato da due iscrizioni in latino poste sulle facciate dell'edificio (1712-1713). Di particolare interesse i medaglioni in marmo, visibili sulle facciate della costruzione e due esemplari di macina situati in un prato antistante la costruzione, ora adibita a ristorante.

Ripresa la passeggiata, si lasciano alle spalle la contrada e altre costruzioni agricole di epoca recente per raggiungere località Molin Vecio, un gruppo di case contadine adiacenti al fiume, sulla sinistra del sentiero.



6) MOLIN VECIO

State percorrendo la parte pianeggiante dell'itinerario, alla quale fanno corona le dolci alture dei colli in cui si riconoscono piante ed erbe anche commestibili (bagolaro, aspara-

go selvatico, sanguinella, topinambur, luppolo ecc.). In lontananza l'Ossario. L'ombra di una zona alberata invita ad una sosta, la fontana a fare rifornimento d'acqua.

7) MARGOGNALONGA

Proseguendo si arriva in una delle corti agricole più interessanti dell'itinerario. Il nome di questa località significa "lungo accumulo di sassi" asportati dai terreni in seguito a lavorazione. La parte della costruzione architettonicamente più interessante è quella centrale, dove è apprezzabile l'ingresso ad arco a tutto sesto con stipiti di tufo e chiave di volta ornamentale. Sopra la porta, l'affresco scolorito di una vecchia meridiana; una antichissima vite contorta completa l'armonioso quadro rurale.

Lasciata la corte, si possono ancora incontrare vecchi filari di viti sostenute da frassini, così come si faceva un tempo. Oltrepassato il ponticello sul fiume Tione e piegando a sinistra, un particolare ecosistema merita la nostra attenzione.

8) NICCHIA ECOLOGICA

Si tratta di una zona umida in cui l'acqua ristagna a

ridosso del bosco che ci si appresta ad attraversare. Le particolari caratteristiche lo rendono uno dei luoghi più interessanti del percorso dal punto di vista botanico. In questo habitat non è raro udire il gracidare delle rane e il canto delle numerose specie di uccelli che nidificano nel vicino bosco. Sempre costeggiando il Tione si va ad incrociare il punto che permetterà di inoltrarci all'interno del monte Cornone.



9) BOSCO DI MONTE CORNONE

Questa zona boschiva, come altre nei dintorni, è ciò che rimane delle foreste che popolavano la pianura Padana e i pendii delle zone prospicienti le Alpi e gli Appennini.

Entrati nel bosco, fatti pochi passi in questa atmosfera così diversa dalle precedenti, il piccolissimo sentiero gira a destra salendo le dolci pendici, circondati da una vegetazione che non ha visto l'intervento dell'uomo e dove per qualche istante sem-

bra di ritornare a vedere con gli occhi delle genti di un tempo. Nel ricco sottobosco arbustaceo si possono riconoscere specie arboree che caratterizzavano le antiche foreste: il cerro, il frassino, l'acero campestre e i carpini. In primavera fioriscono erbe come il bucaneve, la viola, le euforbie, l'anemone, la polmonaria, la fragola e la pervinca. In questo ambiente anche il biancospino, la rosa canina, la sanguinella e il viburno, il pungitopo, l'edera, la clematide e l'asparago selvatico, sono i padroni incontrastati assieme ad uccelli e piccoli animali; a destra, fra gli alberi, la vista scorge la radura da poco abbandonata, le colline di Custoza e l'Ossario.

10) PIANURA

Usciti dal bosco a destra si percorre per circa 300 m una zona pianeggiante di campi coltivati, contornata dal bosco nel quale il sentiero rientra. Lungo la strada, una sorgente forma un rigagnolo che accompagne-



rà fino al ritrovato fiume Tione. Fatti altri 200 m, ci si ritrova nella valle dei Molini, presso il ponte dell'Oco Becàr.

11) PONTE DELL'OCO BECÀR

In questo punto confluiscono, oltre al Tione, altri corsi d'acqua minori. Proseguendo tra campi coltivati ci si avvicina a una nuova macchia boschiva, impiantata in parte per opera dell'uomo. Ma già con gli occhi si individua in lontananza la prossima tappa: una grande casa colonica in località Sgaripola.



12) SGARIPOLA

Costeggiando la casa colonica, meritano un'occhiata rispettosa tre specie di alberi: un gruppo di olmi, un maestoso quanto vecchio gelso e due noci. Di fronte all'ordinato vigneto è possibile ammirare il fresco avvallamento detto Vajo della Valle, solcato da un piccolo corso d'acqua e da

un bellissimo filare di pioppi. A indicare la capezzagna che porta a Sgaripoleta, località abbandonata, c'è un grosso masso, residuo di sedimenti dei ghiacciai, al suo fianco un'area di sosta. Percorsi un centinaio di metri si giunge a un incrocio che permette, per chi lo desidera, di ritornare al punto 5 (Corte Molini); chi invece vuole continuare, deve girare a sinistra.

13) SENTIERO SUL COLLE

Ci si inoltra, come sul Cornone, attraverso uno stretto sentiero, nel cuore di un tratto boscoso; la splendida vista fra gli alberi, le pendici del monte che stiamo percorrendo, la piccola valle che ci separa dal Cornone da poco visitato, i colori di questa natura intatta che virano col cambiare delle stagioni, l'immagine quasi surreale di un panorama che non vede la presenza dell'uomo se non nelle zone coltivate, la frescura della vegetazione, la presenza degli uccelli, rendono unici questi momenti. Usciti da un tratto di strada in salita, la vista si apre su una vasta zona pianeggiante, sullo sfondo la mole del Baldo e dei Lessini. Si intravede Montegodi uscire dalle folte cime degli alberi. Si tratta di una proprietà privata costituita da una villa padronale con annessi rustici e una chiesetta eretta nel 1673. A destra ampi

appezzamenti coltivati e piante di biancospino. Su questa terrazza naturale si incrocia un'area di sosta. Proseguendo, grossi massi ci ricordano l'origine di questo territorio. Lasciata la capezzagna è possibile fare rifornimento d'acqua prima di piegare a destra e percorrere 300 m di strada asfaltata. Al secondo tornante si entra in contrada Bagolina. Proseguendo per la strada asfaltata, in un quarto d'ora si raggiunge la piazza della Chiesa, punto di partenza dell'itinerario.

14) BAGOLINA

La contrada si sviluppa attorno a una corte rurale, testimonianza della tradizione agricola del territorio. Una breve deviazione porta in località Casino.

15) CASINO

La contrada è costituita da due corpi disposti ad angolo retto, uno dei quali si prolunga in una stalla e un portico, la cui parete è caratterizzata dalla tramatura dei mattoni. La parte padronale in origine non era abitata stabilmente



ma punto di riferimento per le battute di caccia. Ritornati in direzione Bagolina, il percorso riprende a sinistra.

16) VIGNETI

Ecco raggiunto il punto più alto del percorso, ormai in vicinanza di Custoza, da cui si può godere di una vista a trecentosessanta gradi.

Verso nord-ovest si intravede il lago di Garda, i profili delle prealpi Bresciane e, in giornate limpide, anche la cima dell'Adamello; a nord il monte Baldo e in successione il corno d'Aquilio, il gruppo del Carega e le montagne vicentine; più vicini si distinguono il monte Pastello e i centri abitati di S. Giorgio in Salici e Sona.

Un bel viale, una volta abbellito da un dritto filare di pioppi cipressini da poco ripiantumati, si staglia nella campagna. A est, il colle del Tamburino Sardo nasconde parzialmente la vista sulla pianura Padana. Villafranca è lì in primo piano, e, in giornate terse, sono persino visibili le ciminiere di Ostiglia sul Po e gli Appennini. Verso sud nel vicino colle boscoso, Villa Pignatti-Mora-



no, sopra i vigneti il campanile e l'Ossario. Il sentiero prosegue ora per un buon tratto tra ordinate vigne.

Raggiunte abitazioni di recente costruzione, ci si immette sulla strada asfaltata che scende dall'Ossario. Dopo un centinaio di metri si giunge al bivio per villa Medici, la nostra prossima tappa.

17) VILLA MEDICI

La villa, che risale alla fine del '700, è situata in una splendida posizione, a metà del colle dominato dall'Ossario; ai suoi piedi il nucleo principale di Custoza. Sul retro della villa si apre un ampio giardino con piante secolari e un piccolo stagno; su un lato del cortile si trova la limonaia, una serra per il ricovero invernale degli agrumi, tipica delle ville di campagna. Lasciata la villa alle spalle, si scende attraverso il prato prospiciente. Compiuto l'ultimo tratto di strada si giunge al punto di partenza dell'itinerario, la piazza della Chiesa.





CamminaCustoza ist ein Wanderweg, der sich zirka 8 km lang durch die Hügellandschaft nord-westlich von Custoza schlängelt. Die Wanderung verläuft durch das typische Amphitheater der Moränenlandschaft, in der sich Hügel und Täler durch die Geröllablagerungen des Gletschers des Gardasees geformt haben und anschließend von Wind und Wetter abgerundet und modelliert wurden. Hier leben verschiedene Ökosysteme im Gleichgewicht: bewirtschaftete Felder, Brachland und Wald. Die wilde Flora ist reich an interessanten, botanischen Eigenarten und auch der Fauna gebührt Ihre Aufmerksamkeit. Die Vegetation erobert schnell Ihr Auge, während die scheue Tierwelt versteckt und im Stillen zu entdecken ist. Die Anwesenheit des Menschen in dieser Gegend geht bis in die Antike zurück. Münzen, die man hier vorgefunden hat, stammen aus dem IV Jh. n. Chr. und auch zwei Bruchstücke eines wahrscheinlich römischen Grabmals legen davon Zeugnis ab. Auf dieser Wanderroute, die wir Ihnen vorschlagen und die Sie entweder zu Fuß oder mit dem Fahrrad erkunden können, sind Geschichte, Landleben und Natur die eigentlichen Protagonisten. Die Wanderung durch kleine Ortschaften und Täler beschert Ihnen friedliche Momente im Einklang mit der zeitlos währenden Schönheit dieser Naturlandschaft. Viel Spaß und frohes Wandern!



1) CUSTOZA, KIRCHPLATZ

Der Kirchplatz ist Custozas architektonisches und soziales Zentrum. Die neoklassizistische Kirche ist S. Pietro in Vinculis gewidmet und im Jahre 1792 eingeweiht worden. Sie wurde auf eine antike und gleichnamige Kirche erbaut, von der heute nur noch die Madonnenstatue aus dem 15. Jh. überliefert ist. Bei den Ausgrabungsarbeiten wurden in der Nähe des Pfarrhauses zwei Bruchstücke eines wahrscheinlich römischen Grabmals gefunden. Diese Steinplatten sind heute in der kleinen Mauer neben dem Kriegsgefallenendenkmal eingemauert. Von hier aus gehen wir 200 m in Richtung Friedhof.

2) DER FRIEDHOF

Hier befinden sich einige Gedenktafeln aus der Zeit der Unabhängigkeitskriege. Vom Vorplatz aus hat man einen Ausblick auf das vorliegende Tal mit seinen liebevoll angeordneten Rebzeilen. Auf dem Hügel vor uns erhebt sich die Fassade der im 17. Jh. errichteten Villa Pignatti-Morano. Auf ihrer rechten Seite stehen einige alte Landhäuser und ein aus einer alten Festung stammender Eckturm, der als Wohnhaus dient.

3) VALBUSA

Wir machen uns auf den Weg in Richtung Valbusa, einem kleinen Ortsteil, dessen Häuser zu den ältesten Gebäuden



von Custoza gehören. Manche behaupten sogar, hier läge der ursprüngliche Ortskern von Custoza. Durch die wiederholten Modernisierungsarbeiten ist aber von dem ursprünglichen Erscheinungsbild nichts mehr vorhanden. Nachdem wir die letzten Häuser hinter uns gelassen haben, laufen wir leicht talabwärts in das sogenannte Valle dei Molini (Mühlthal).

4) VALLE DEI MOLINI (TAL DER MÜHLEN)

Von hier aus ist die Panoramaaussicht besonders beeindruckend.

Inmitten des vom Wasser der Eiszeit geformten Tales fließt in großen Schlingen der Tione, ein Bach an dessen Ufern die für ein Flussgebiet typische Flora gedeiht (Platanen, Pappeln und Weiden).

Auf der anderen Seite des Baches erblicken wir den Weiler Caselle, die Schlagholzwaldung auf dem Berg Mamaor und ganz oben das Dorf S. Lucia ai Monti.

Dal Tal weitet sich schließlich am Fuße der Hügellandschaft des Beinhauses, des Monte



Mamaor und des Monte Cornone aus. Sobald wir wieder auf eine asphaltierte Straße stoßen, biegen wir rechts ab und treffen nach 200 Metern auf das Gehöft Corte Molini.

5) CORTE MOLINI (HOF DER MÜHLEN)

Die Gebäude des Gehöftes befinden sich auf unterschiedlichen Ebenen, da sie in verschiedenen Epochen unter der Grafschaft Ottolini errichtet wurden.

Zwei lateinische Inschriften auf der Fassade des Gebäudes (1712-1713) weisen auf einen antiken Ursprung hin.

Besondere Aufmerksamkeit gebührt den in der Fassade eingemeißelten Marmormedallions und zwei alten Mühlsteinen auf der Wiese vor einem der Gebäude, das heute ein Restaurant beherbergt. Wir nehmen die Wanderroute wieder auf und lassen das Gehöft und ein paar weitere Bauernhöfe aus jüngerer Zeit hinter uns, um die Ortschaft Molin Vecio (Alte Mühle) zu erreichen. Es handelt sich um eine kleine Gruppe von Landhäusern, die auf der linken Seite des Bachufers entlang erbaut wurden.

6) MOLIN VECIO (ALTE MÜHLE)

Unsere Wanderung führt uns durch das Tal, das von den milden Hügeln umgeben ist, auf denen verschiedene, auch genießbare Pflanzen und Kräuter gedeihen (europäischer

Zügelbaum, Wildspargel, Bluthirse, Topinambur, Hopfen usw.). In der Ferne das Beinhaus.

Der von einer Gruppe von Bäumen gespendete Schatten lädt zur Rast ein, ein kleiner Brunnen versorgt uns mit Wasser.

7) MARGONALONGA

Unser Wanderweg führt uns nun zu einer der interessantesten Bauerngehöfte.

Der Name dieser Ortschaft bedeutet "lange Ansammlung von Steinen" und deutet auf die Anhäufung der Steine hin, die von den Ackerböden aufgesammelt wurden.

In architektonischer Hinsicht ist der zentrale Bau mit seinem Rundbogeneingang, den Türpfosten aus Tuffstein und dem mit Ornamenten gezierten Scheitelstein am interessantesten. Über der Eingangstür erkennt man noch das verbleichte Fresko einer Sonnenuhr und ein alter, krummer Rebstock rundet das harmonische Bild dieses ländlichen Ambientes ab. Beim Verlassen des Gehöftes kommen wir an alten Rebzeilen vorbei, die noch von Eschen gestützt werden, so wie es früher einmal üblich war. Nach der Brücke, die uns über den Tione bringt, biegen wir nach links ab und gelangen in ein besonderes Ökosystem, das unsere ganze Aufmerksamkeit verdient.





8) ÖKOLOGISCHE NISCHE

Wir befinden uns in einem Feuchtgebiet, in dem das Wasser am Rande des Waldes, den wir nun durchqueren werden, stagniert. Unter botanischem Gesichtspunkt handelt es sich um einen der interessantesten Plätze auf unserer Tour. Nicht selten vernimmt man in diesem Habitat das Gequake der Frösche und das Singen der vielen Vogelarten, die im angrenzenden Wald einen Nistplatz gefunden haben. Den Tione entlanglaufend gelangen wir zu dem Punkt, an dem wir uns dann in den Wald des Monte Cornone hineinbegeben.

9) BOSCO DI MONTE CORNONE (WALD DES MONTE CORNONE)

Dieses Waldgebiet und ein paar weitere in der nahen Umgebung sind alles, was von den einst üppigen Wäldern der Poebene und den Hängen der Alpen und Apenninen übrig geblieben ist. Nach nur wenigen Schritten im Wald werden wir von einer bisher ungewohnten Atmosphäre eingefangen. Der kleine Waldweg biegt nach rechts ab und steigt langsam den Hügel hinauf. Wir befinden uns in einem Pflanzenwuchs, der nichts vom Einfluss der Menschenhand gesehen hat. Für einen kurzen Moment glaubt man, Menschen aus alten Zeiten begegnen zu können.

Im Unterholz und Strauchwerk erkennen wir die für einstige Wälder typischen Pflanzen wieder: Zerreiche, Esche, Feldahorn

		
PUNGITOPO rescus aculeatus	MALVA malva sylvestris	BIANCOSPINO crataegus monogyna
		
FEGATELLA anemone hepatica	LUPPOLO humulus lupulus	TOPINAMBUR helianthus tuberosus
		
VIOLA MAMMOLA viola odorata	TRICOLOMA NUDO lepista nuda	SPUGNOLA GIALLA morchella esculenta

		
AMANITA VERDOGNOLA amanita phalloides	CHIODINO BUONO armillaria mellea	CLITOCIBE clitocybe odora
		
UPUPA upupa epops	ZIGOLO MUCIATTO emberiza cia	CINCIALLEGRA parus maior
		
camminacustoza meravigliosa natura wonderful nature wunderschöne natur	PETTIROSSO erithacus rubecula	REGOLO regulus regulus



lago di garda

sirmione

lazise

pescantina

bussolengo

palazzolo

peschiera

castelnuovo d/g

sona

verona

s. massimo

caselle

sommacampagna

pozzolengo

monzambano

custoza

valeggio

villafranca

venezia

milano

A2

ss12

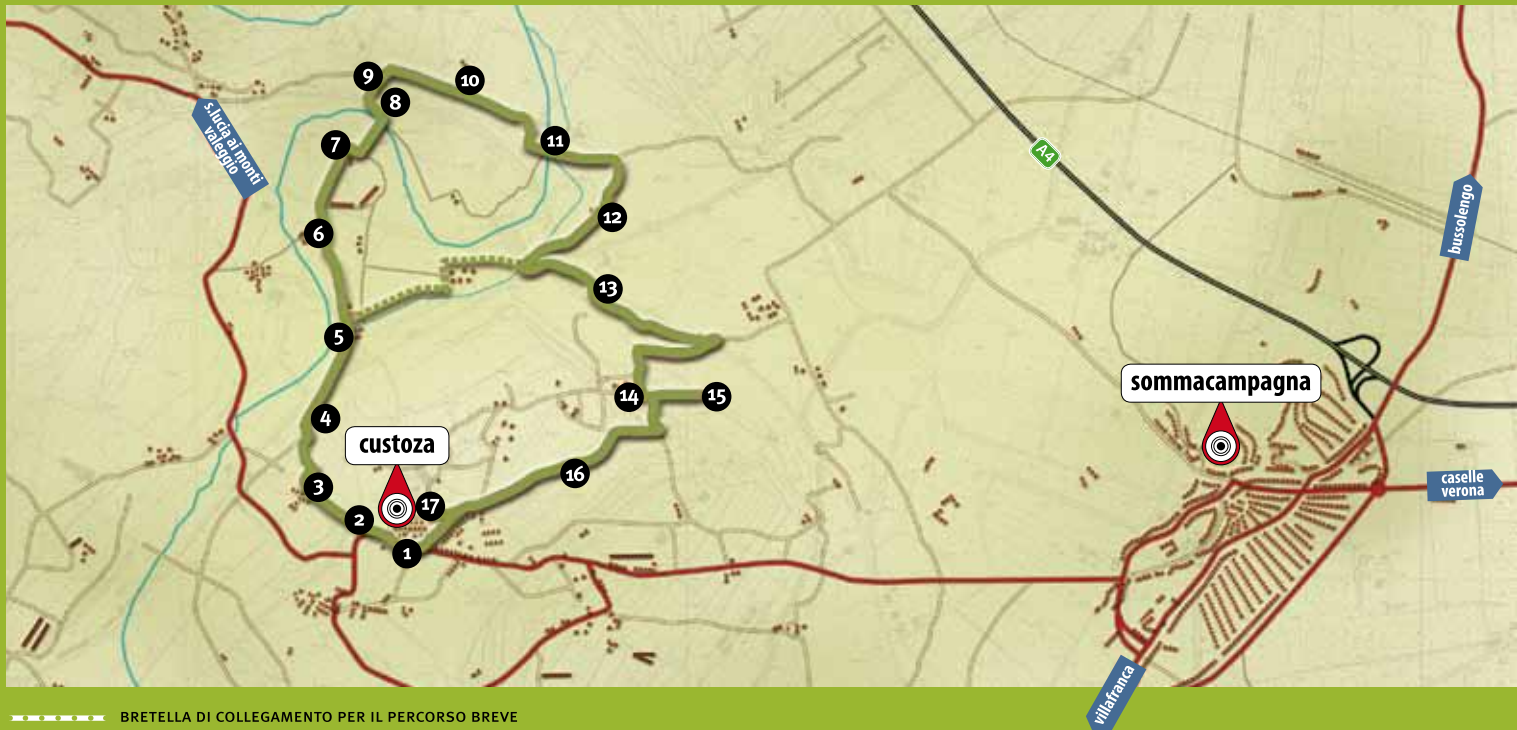
ss11

A4

ss62

A2

A4



----- BRETELLA DI COLLEGAMENTO PER IL PERCORSO BREVE

und Hainbuchen. Im Frühjahr blühen Pflanzen wie Schneeglöckchen, Veilchen, Wolfsmilch, Anemone, Lungenkraut, Erdbeere und Immergrün.

Hier, in diesem Ambiente, herrschen vor allem Weißdorn, Heckenrose, Bluthirse und Schneeball, Mäusedorn, Efeu, Waldrebe und Wildspargel vor zusammen mit Vögeln und kleinen Tieren. Rechts, zwischen den Bäumen hindurch erblicken wir die gerade zurückgelassene Lichtung, die Hügel von Custoza und das Beinhaus.

10) EBENE

Sobald wir den Wald verlassen haben, laufen wir etwa 300 Meter lang durch ein ebenes Anbaugelände, das vom Wald umschlossen wird und in dem der kleine Wanderweg wieder hinein führt. Entlang des Weges bildet eine Quelle eine kleine Wasserrinne, die uns bis zum bekannten Tione zurückbegleitet.

Nach 200 Metern befinden wir uns wieder im Valle dei Molini (Mühlthal), genauer gesagt, an der Brücke des Oco Becàr.



11) PONTE DELL'OCO BECÀR (BRÜCKE DES OCO BECÀR)

An dieser Stelle fließen außer dem Tione, weitere, kleinere Wasserläufe zusammen.

Wir laufen weiter durch Anbaufelder auf eine neue, teils künstlich angelegte Waldböschung zu.

In der Ferne erkennen wir bereits unsere nächste Etappe: ein großes Landhaus in der Ortschaft Sgaripola.

12) SGARIPOLA

Neben dem Landhaus gilt es drei Baumarten Beachtung zu schenken: einer Gruppe von Ulmen, einem majestätischen wie alten Maulbeerbaum und zwei Nussbäumen.

Dem geordneten Weinberg gegenüber eröffnet sich eine bewundernswerte Senkung, die sogenannte Vajo della Valle. Hier ist es immer kühl dank des kleinen Wasserlaufes, der die Senkung zusammen mit einer Reihe von Pappelbäumen durchquert.

Ein von Gletscherablagerungen geformter, großer Felsblock zeigt den Weg nach Sgaripoleta, einer verlassenen Ortschaft. Neben dem Felsblock befindet sich ein kleiner Rastplatz. Nach etwa hundert Metern erreichen wir eine Kreuzung, an der es wieder zu Punkt 5 (Corte Molino) zurückgeht. Wer aber die Wanderung fortsetzen möchte, biege nach links ab.

13) WEG AUF DEM HÜGEL

Ähnlich wie beim Monte Cornone, führt uns ein kleiner Weg in das Herz der Waldböschung. Die wunderschöne Aussicht, die sich durch die Bäume hindurch eröffnet; die Berghänge, auf denen wir gerade wandern; das kleine Tal, das uns vom soeben besichtigten Cornone trennt; das sich mit den Jahreszeiten wechselnde Farbleid dieser intakten Natur; der fast surrealistische Anblick, der die Anwesenheit der Menschen nur durch die Arbeit auf den Feldern verrät; die durch den Pflanzenwuchs gespendete Kühle; die Gegenwart der Vögel: all dies macht diesen Augenblick einzigartig.

Sobald wir das Ende des Aufstieges erreichen, eröffnet sich der Ausblick über eine weite Ebene, im Hintergrund dessen die Felsmassive des Monte Baldo und der Monti Lessini zu erkennen sind. Zwischen den dichten Baumspitzen hindurch erblickt man Montegodi.

Es handelt sich um ein Herrenhaus mit Anbauten und einer kleinen, im Jahr 1673 errichteten Kirche (alles Privatbesitz). Rechts von uns weite Anbaufelder und Weißdornpflanzen.

Auf dieser natürlichen Terrasse kreuzt ein Rastplatz unseren Wanderweg.

Große Felsmassive vergegenwärtigen uns den Ursprung dieser Gegend. Am Ende des Feldweges können wir uns mit Wasser versorgen, bevor wir rechts abbiegen und 300

Meter auf einer asphaltierten Straße entlang laufen. An der zweiten Kurve erreichen wir die Ortschaft Bagolina.

In nur weiteren 15 Minuten kehrt man über diese Straße zum Kirchplatz und zu unserem Ausgangspunkt zurück.

14) BAGOLINA

Die Ortschaft entwickelt sich um ein interessantes Bauerngehöft, das von der landwirtschaftlichen Tradition der Gegend Zeugnis ablegt. Ein kleiner Abstecher führt in die Ortschaft Casino.

15) CASINO

Dieser Ort besteht aus zwei rechtwinklig angelegten Baustrukturen: ein Bau geht in einen Stall und in einen Bogengang über, dessen Mauerwerk durch die kunstvoll angeordneten Ziegel sofort ins Auge fällt. Das Herrenhaus war ursprünglich nicht ganzjährig bewohnt.

Es diente lediglich als Stützpunkt für die Jagdausritte. Zurück in Richtung Bagolina nehmen wir links den Weg wieder auf.

16) WEINBERGE

An dieser Stelle, nicht mehr weit von Custoza entfernt, haben wir den höchsten Punkt unserer Route erreicht. Von hier aus genießt man einen rundum Panoramaausblick.

Gen Nordwesten erkennt man den Gardasee, das Profil der Voralpen der Bresciaregion und, bei klarem Himmel, auch die Spitze des Adamello.

Im Norden ist der Monte Baldo zu sehen. Nacheinander dann der Corno d'Aquilio, die Caregagruppe und die Berge von Vicenza.

Im Vordergrund erkennt man den Monte Pastello und die Dörfer S. Giorgio in Salici und Sona.

Eine neu angepflanzte, bereits früher bestehende Zypressen-Pappel Allee, die Corte Guastalla mit Sommacampagna verbindet, zeichnet sich in der Landschaft ab. Villafranca ist ebenso im Vordergrund zu sehen.

Bei klarem Wetter erkennt man sogar die Schornsteine der Zentrale von Ostiglia auf dem Po und die Apenninen.

Gen Süden ragt die Villa Pignatti-Morano auf dem Waldhügel empor, über den Weinbergen der Kirchturm und das Beinhaus.



Wir setzen unsere Wanderung durch geordnete Weinberge fort. Wir erreichen ein Neubaugebiet und laufen die asphaltierte Straße entlang, die vom Beinhaus talabwärts verläuft.

Nach ein paar hundert Metern erreichen wir eine Abzweigung, die zu unserer nächsten Etappe, Villa Medici, führt.

17) VILLA MEDICI


Die am Ende des 18. Jahrhunderts erbaute Villa liegt in einer besonders schönen Lage, auf halber Höhe zwischen dem auf dem Hügel thronenden Beinhaus und dem am Fße gelegenen Ortskern von Custoza.

Auf der Rückseite der Villa liegt ein mit jahrhundertalten Bäumen und einem kleinen Teich angelegter Garten. Seitlich befindet sich der Zitronenhain, ein für Landhäuser dieser Gegend typisches Gewächshaus, in dem die Zitrusbäume Schutz vor dem Winter finden.

Wir lassen die Villa zurück und laufen die Wiese hinunter.


Am Ende der Straße kehren wir zu unserem Ausgangspunkt, dem Kirchplatz, zurück.





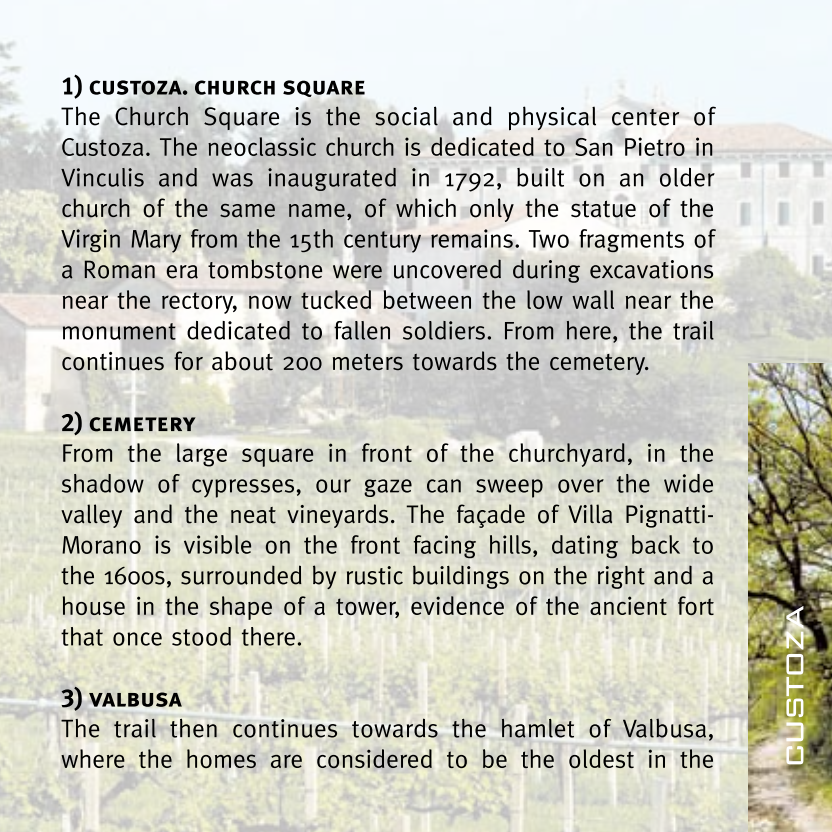
CamminaCustoza is a trail that unwinds for approximately 8 Km in the hills to the northwest of Custoza.

The trail is situated in a typical morainic natural setting, an environment where hills and valleys have formed over time by accumulated materials deposited through erosion caused by the Garda glacier, then smoothed and modeled by weather and water.



Here the ecosystems live in balance with one another, in cultivated fields, wilds areas and forests. The spontaneous flora is particularly lush and interesting from a botanical point of view, while the local fauna is also an element worthy of note, even if the timid, silent animals here are not quite as obvious as the rich plant life. The presence of humans in the area dates to ancient times; coins from the 4th century A.D. have been found here, as well as fragments from a tombstone likely from the Roman era. The trail can be travelled on foot or bicycle, and offers a view of history, rural life and nature. Passing through the hamlets and valleys, you can enjoy true peace and harmony, immersed in a timeless natural environment. Enjoy your walk!

1) CUSTOZA. CHURCH SQUARE



The Church Square is the social and physical center of Custoza. The neoclassic church is dedicated to San Pietro in Vinculis and was inaugurated in 1792, built on an older church of the same name, of which only the statue of the Virgin Mary from the 15th century remains. Two fragments of a Roman era tombstone were uncovered during excavations near the rectory, now tucked between the low wall near the monument dedicated to fallen soldiers. From here, the trail continues for about 200 meters towards the cemetery.

2) CEMETERY

From the large square in front of the churchyard, in the shadow of cypresses, our gaze can sweep over the wide valley and the neat vineyards. The façade of Villa Pignatti-Morano is visible on the front facing hills, dating back to the 1600s, surrounded by rustic buildings on the right and a house in the shape of a tower, evidence of the ancient fort that once stood there.

3) VALBUSA

The trail then continues towards the hamlet of Valbusa, where the homes are considered to be the oldest in the

entire Custoza area, by some even the oldest settlement of Custoza, even though many have been renovated and hold little of their original character. Once you pass the last house of the village, the trail continues to descend towards the panoramic Valle dei Molini.

4) VALLE DEI MOLINI (VALLEY OF MILLS)

This point of view offers an especially suggestive panorama.

The Tione River runs through the valley, formed over time by glacial waters, with its wide bends accompanied by typical fluvial vegetation (plantains, poplars and willows). Just beyond the river, you can see the village of Caselle and Mount Mamaor covered with older coppice forests, and the little town of S. Lucia. The valley widens and then the mountainous areas of Ossario, Mamaor and Cornone rise up. Once you reach the paved road, stay right and after 200 meters you reach Corte Molini.



5) CORTE MOLINI

The buildings of the village are situated on several different levels, and were built during diverse eras by the Ottolini Counts. The ancient past is evident in two Latin inscriptions on the façade of the building (1712-1713).

The marble medallions are also particularly interesting, visible on the façade of the building, as well as two exemplary mills in a prairie in front of the building, now renovated and used as a restaurant.

Starting again along the trail, once you leave the village and other more recent farming buildings, you then reach the hamlet of Molin Vecio, a group of farming homes next to the river on the left of the trail.



6) MOLIN VECIO (OLD MILL)

You are now passing through the flat section of the trail, towered over by the rolling hills covered by lush plants and

herbs, many of which are also edible (nettles, wild asparagus, dogwood, Jerusalem artichokes, hops, etc.). The Ossario (Ossuary) is in the distance. There is a tree shaded area perfect for a break with a fountain for fresh water.

7) MAROGNALONGA

The trail continues to arrive at one of the most interesting farming courtyards of the itinerary.

The name of this hamlet literally means “long accumulation of rocks” taken from the land after it was cultivated.

The most interesting part of the building from an architectural standpoint is the central area, where the entrance features full scaled arches with tufa stone door frames and ornamental decorations on the vaults. Above the door, the faded fresco portrays a meridian; an ancient twisted vine completes the harmonious rural picture.

Once you leave the courtyard, there are old grape vines to the left supported by ash trees, the tradition from once upon a time.

Passing the small bridge over the Tione River and

turning left leads to an area with a unique ecosystem that deserves our attention.

8) ECOLOGICAL NICHE

This is a humid area where the sitting water adjacent to the forest must be crossed.

Its special characteristics render this spot one of the most interesting along the trail from a botanical point of view.

In this habitat you may find yourself listening to frogs and birdsong from the many species of birds that build their nests in the nearby forest.

Along the Tione River the trail intersects with a point where you can also venture into Mount Cornone.



9) WOOD OF MONTE CORNONE

This area of woods, like others in the vicinity, is all that remains of the forests that extended across the Po Valley and the foothills of the Alps and Apennines.

Once you enter the forest, with only a few steps in this totally transformed atmosphere, the narrow trail turns to the right and goes up the gentle hills, surrounded by vegetation that is untouched by man, and here for a brief moment it feels as if you are returning to see through the eyes of those from the past.

The lush forest undergrowth includes the tree species typical of the ancient forests: turkey oaks, ash trees, field maples and hornbeams.

The spring is marked by blossoming wildflowers, like snowdrops, violets, sparges, anemones, pulmonaria, strawberries and periwinkle.

Hawthorne, rosehips, dogwood, viburnum, butcher's-broom, ivy, clematis and wild asparagus all grow here, together with many birds and small animals; to the right, once you arrive at the clearing you can glimpse the hills of Custoza and the Ossuary through the trees.



10) PLAIN

Once you leave the forest, the trail continues for about 300 meters in a flat section of cultivated fields, surrounded by forest. The trail then goes back into the forest.

Along the road, a spring forms a small creek that eventually leads back to the Tione River. After another 200 meters, you arrive in the Valle dei Molini, near the Ponte dell' Oco Becàr (Oco Becàr Bridge).



11) BRIDGE OF OCO BECÀR

Other smaller rivers flow into the Tione River at this point. The trail cuts through cultivated fields and enters another section of forest, a part of which was planted. In the distance you can already catch a glimpse of the next stop: a large colonial house in the hamlet of Sgaripola.

12) SGARIPOLA

Walking adjacent to the colonial home, there are three notable tree species: a group of elms, a majestic, ancient mulberry and two walnut trees.

The tidy vineyard faces the cool valley known as Vajo della Valle, carved out by a small river lined by a beautiful row of poplars.

A large rock, left over from ancient glacier sediments, marks the headland leading to the now abandoned hamlet of Sgaripoleta; a rest area is situated next to it.

After a hundred meters, you arrive at an intersection where you can return to point 5 if you like (Corte Molini); those who want to continue should turn left here.

13) TRAIL ALONG THE HILL

Similar to the trail on Mount Cornone, here the path becomes narrow and enters the heart of a wood; the beautiful view between the trees features the foothills of the mountains, a small valley separating from Cornone just coming into sight, the colors of pristine nature that change with the seasons, an almost surreal panorama untouched by man except for the cultivated areas, with fresh growing vegetation and birds, creating a one of a kind experience.

The trail comes out onto a section of uphill road, where the view opens up over a vast plain, with the massive Mount Baldo and Lessini Mountains in the distance.

You can just glimpse Montegodi emerging from the tops of the trees. This private property is composed of a villa with attached rustic structures and a tiny church built in 1673.

Large cultivated fields and hawthorn trees spread out on the right. A rest area sits atop this natural terrace.

The trail continues, where large rocks are signs of the natural origins of the land.

Leaving the headland, you can fill up your canteens before turning right and walking 300 meters along the paved road. At the second turn, you arrive at the hamlet of Bagolina. Continuing along the paved road, in fifteen minutes you reach the church square, the departure point for the walking trail.

14) BAGOLINA

This hamlet developed around a rural courtyard, evidence of the agricultural traditions that characterize this territory. A short fork in the road leads to the hamlet of Casino.



15) CASINO

This hamlet is composed of two structures at right angles, one of which extends into a stall and a porch, with textured brick walls.

The original central part of the structure was not originally used as a residence, but as a hunting cabin. Returning back in the direction of Bagolina, the trail turns left.

16) VINEYARDS

Here you reach the highest point along the entire itinerary, now near Custoza, where you can enjoy a 360° view. Lake Garda lies to the northwest, with the crests of the Brescia Prealps and on a very clear day you can see the summit of Adamello. Mount Baldo sits to the north, followed by the Corno d'Aquilio, the Carega range and the Vicentine mountains; Mount Pastello and the towns of San Giorgio in Salici and Sona lie closer in. A lovely road lined by a straight row of recently transplanted cypresses connects Corte Guastalla to Sommacampagna in the heart of the countryside. Villafranca sits in



the forefront, and on clear days you can see all the way to the chimneys of Ostiglia sul Po and the Apennine Mountains. To the south, in the nearby forested hills, sits Villa Pignatti-Morano; the bell tower and the Ossuary crown the vineyards. The trail continues for an extended section through neat vineyards. Once you reach the recently constructed homes, you arrive at a paved road that descends from the Ossuary. After about a hundred meters, you reach a road leading to the Villa Medici, our next stop.

17) VILLA MEDICI

The villa dates to the late 1700s, and is situated in a lovely spot halfway between the hills leading down from the Ossuary, with the center of Custoza below. A large garden, with centuries-old trees and a small pond, sits behind the villa; on one side of the courtyard there is a lemon orchard with a greenhouse for wintering the citrus plants, a typical sight in country villas. Once you leave the villa, you then descend towards the prairie. The last section of road returns to the starting point for the itinerary, the church square.





Terre del Custoza
Sommacampagna

camminacustoza



1

www.comune.sommacampagna.vr.it
tel. 045.8971382-356
ufficio.ambiente@comune.sommacampagna.vr.it
ufficio.cultura@comune.sommacampagna.vr.it
www.terredelcustoza.com

PROGETTO E REALIZZAZIONE: ROBERTA CESCHI

PHOTO: FERNANDO ZANETTI

TRADUZIONI: BAZLINGUE CONSULENZE LINGUISTICHE - SUSANNA MASTROBERTO

STAMPA: CIERRE GRAFICA